



COMUNE DI ARIANO IRPINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11

OGGETTO: O.P.C.M. n. 3564 del 9.2.2007 – Art. 5 – Discussione e determinazioni.

del Reg.

ADUNANZA DEL 20.3.2007

L'Anno duemilasette il giorno venti del mese di marzo in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 14.3.2007 protocollo n. 5534/07 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 12 e assenti sebbene invitati n. 9 , come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
mbacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello		si	De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano		si
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino		si
Franza Luigi	si		Peluso Carmine		si
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto		si
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio		si
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano		si
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 12 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **O.P.C.M. n. 3564 del 9.2.2007 – Art. 5 – Discussione e determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Presidente del consiglio comunale: Punto nove all'ordine del giorno: "OPCM numero 3564 del 09/02/2007, articolo 5. Discussioni e determinazioni". Relaziona il sindaco Domenico Gambacorta.

Signor sindaco: Il motivo per cui abbiamo convocato il consiglio comunale su questo argomento è, come voi sapete, che domani 21 marzo è convocata l'assemblea del consorzio di gestione dei rifiuti di Avellino 2. La riunione prevede essenzialmente due punti all'ordine del giorno: il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, la relazione revisionale e programmatica e il bilancio pluriennale 2007/2009: esame ed approvazione. Inoltre, al terzo punto, l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri numero 3564 del 09/02/2007, articolo 5. Forse è opportuno che noi diamo lettura puntuale di quest'ordinanza, che è a firma del Presidente Prodi, che è del 09/02/2007 e che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15/02/2007. L'articolo 5 recita testualmente: << *In ragione della difficoltà da parte dei consorzi costituiti nei bacini, identificati con la legge dieci del '93, di attivarsi nei termini di legge alla raccolta differenziata degli imballaggi primari e della frazione organica, dei rifiuti ingombranti nonché della frazione valorizzabile di carta, plastica, vetro, legno, materiali ferrosi, metalli ferrosi e non ferrosi e, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata nella regione Campania, così come stabilito all'articolo 5 del decreto legge 30/11/2005 numero 245, convertito nella legge 21 nel 2006, e disciplinato ulteriormente dall'articolo 3 dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri numero 3529 del 30/06/2006, sempre a firma Prodi, i comuni della regione Campania sono obbligati ad avvalersi in via esclusiva, per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata, dei consorzi di bacino summenzionati utilizzando i lavoratori assegnati in base all'ordinanza del Ministero dell'Interno delegato al coordinamento della Protezione Civile, numero 2948 del 25/02/1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 50 del 02/03/1999.*>> Il comma due dell'articolo 5 dice ancora: << *Sono comunque fatti salvi i contratti per l'affidamento per la raccolta sia del rifiuto differenziato che indifferenziato, comunque non prorogabili, già stipulati alla data di adozione della presente ordinanza, fra i comuni e i soggetti, anche privati, conformemente a quanto previsto nell'ordinanza di Protezione Civile numero 3529 del 2006, nella parte relativa al fabbisogno del personale incaricato alla raccolta che deve essere soddisfatto al 75% dei lavoratori già in carico ai consorzi, i cui costi relativi sono sostenuti dai comuni*>>. Perché abbiamo sottoposto e abbiamo ritenuto di sottoporre all'assemblea del consiglio comunale questo argomento?. Perché i sindaci non possono andare, io ritengo, nelle assemblee delle società consortili, delle società, dei consorzi, di quanto altro eventualmente il comune faccia parte, senza un chiaro mandato anche da parte del consiglio comunale. Quando, con ordinanze all'epoca del commissariato di governo Bassolino, furono sottratti i poteri attraverso un vero e proprio scippo della privativa dei rifiuti ai comuni, e i comuni furono obbligati a trasferire i contratti che avevano in essere ai consorzi, questo consiglio comunale non ebbe la possibilità di affrontare la discussione. Le delibere furono adottate dalla giunta, la giunta eseguendo questa ordinanza, non so se fosse a firma Bassolino o a firma Facchi, trasferirono i contratti in essere al consorzio di smaltimento rifiuti. Ora delle due, l'una: o il consorzio di smaltimento rifiuti è totalmente responsabile di quello che succede sul territorio in termini di raccolta differenziata, se questa si fa o non si fa, o altrimenti, anche le responsabilità contabili che cominciano ad emergere, numerose per i comuni che non hanno raggiunto le percentuali di raccolta differenziata previste dalla legge, evidentemente sono una responsabilità dei consorzi stessi. Voi sapete, fra l'altro, che il consiglio comunale aveva approvato un regolamento per la raccolta dei rifiuti e che, sulla base di quel regolamento, la giunta comunale, il 15 gennaio scorso, aveva adottato una delibera in cui chiedeva al consorzio di svolgere la raccolta differenziata attraverso un sistema di porta a porta per il 50% della popolazione, vale a dire: Cardito, Rodegher, Piano di zona, San Pietro, il centro storico, il rione Martiri, mentre l'altro 50% sarebbe stato servito dal sistema usuale dei cassonetti o delle campane per la raccolta poi differenziata. Il consorzio dei rifiuti, nonostante questa sollecitazione da parte della giunta comunale, che ha sottoposto un piano analitico anche dei costi che si sarebbero andati a sostenere, ha ritenuto questo piano non attuabile e ha rimandato indietro questo piano al comune. Purtroppo nel mentre il comune avrebbe potuto

pubblicare la gara d'appalto, per vedere se un privato era in grado di dare attuazione al Piano, (questo in ossequio anche ai principi che vengono proposti a livello di Governo centrale, a livello di maggioranza di centro sinistra – il disegno di legge Lanzillotta che prevede l'obbligo per i comuni di affidare i servizi pubblici a mezzo di procedura di evidenza pubblica), dopo che il comune di Montoro Inferiore aveva avuto ragione dal Consiglio di Stato, proprio tre giorni dopo quella ordinanza del Consiglio di Stato, il 9 febbraio Prodi ha messo un tappo su questa vicenda, l'ha chiusa in qualche modo, a suo dire, a suo modo di vedere, definitivamente, obbligando i comuni ad avvalersi in via esclusiva dei consorzi di bacino. Fra l'altro in chiara contraddizione con la premessa che dice: siccome i consorzi di bacino non erano riusciti ad attivarsi nei termini di legge per fare la raccolta differenziata, e per favorire il raggiungimento di obiettivi che non hanno raggiunto, i comuni sono chiamati ad avvalersi dei consorzi di bacino per quello che riguarda la raccolta differenziata. Ora in questa situazione, mi dispiace per l'assenza della minoranza, che qualche responsabilità sulla gestione dei consorzi di bacino ce l'ha, perché fa parte, appunto, con due componenti, Peluso e Santoro, di quel consiglio di amministrazione, mi dispiace non poter fare una delibera con la partecipazione anche della minoranza, ma resta il fatto che domani è convocata l'assemblea per approvare il bilancio e per capire che cosa vogliono fare i comuni rispetto alla raccolta differenziata. Quindi, siccome questo argomento, l'ordinanza Prodi, è all'ordine del giorno dell'assemblea, io avevo chiesto, autonomamente, al presidente del consiglio comunale di discutere dell'ordinanza in consiglio comunale. Io chiedo a voi qual è il comportamento che si deve adottare, come, eventualmente, comportarci rispetto a questa ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al fatto che il consorzio non raggiunge né per il comune di Ariano, né per altri comuni, per la verità, il 35% obbligatorio di raccolta differenziata che, fra l'altro, determina un aumento notevole dei costi di smaltimento dei rifiuti, perché è ovvio che meno raccolta differenziata si fa, più rifiuti indifferenziati vengono portati al CDR di Avellino e più alta è la fattura che il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti oggi, prima la FIBE, a carico del Comune di Ariano e pertanto ai cittadini che sono costretti a pagare la tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani. Quindi su questa breve relazione, se il consiglio fosse stato tutto presente, avremmo anche potuto decidere un rinvio, ma domani c'è l'assemblea, salvo che questa assemblea non si tenga, ma è un'assemblea convocata fra l'altro per discutere il bilancio che, tra l'altro, io ho messo agli atti in modo che se qualcuno di voi avesse avuto il tempo di guardarselo o di chiedere informazioni più precise; certo ci fossero stati qui Santoro e Peluso sarebbe stato meglio, avrebbero potuto rispondere loro stessi.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al sindaco. Sull'argomento si sono iscritti a parlare il consigliere Cirillo e il consigliere Di Michele. Per il gruppo dell'UDC il consigliere Cirillo, prego.

Consigliere Cirillo: Il problema è molto importante. Certo, partecipare ad un'assemblea dei sindaci dove siamo in netta minoranza è certamente qualche cosa di difficile. Però trattandosi di argomentazioni che investono sia costi particolari sia tipologia di servizi mi pare opportuno che il consiglio si esprima in merito. Innanzitutto il servizio che il consorzio ci dà è un servizio, a dire poco di pessimo prestigio perché, lo vediamo tutti, le campane sono quasi sempre piene e la gente, siccome non può mettere nelle campane i prodotti differenziati li mette a terra. La raccolta dei cartoni non si fa per niente. Eppure il comune paga e paga a caro prezzo. Allora io credo che rispetto a questa ordinanza Prodi che ci danneggia enormemente perché non ci consente di gestire un servizio secondo una convenzione di comodo del comune, o che sia utile per il comune, credo che sia opportuno innanzitutto seguire due strade: una potrebbe essere quella, se ci è consentito, al ricorrere ai tribunali amministrativi. Perché questa ordinanza, che è contro ogni norma di legge, perché la norma base dice che i comuni per gestire un servizio non possono affidarli a trattativa. Invece questo si affida direttamente ad un consorzio obbligando un comune a non poter recedere. Ma se questa strada non è percorribile, perlomeno capire questi costi che il comune spende per un servizio che è in maniera arbitraria e assolutamente non regolamentata chiedere almeno un

regolamento, chiedere una convenzione, chiedere che il consorzio si obbliga a certe prestazioni, così come ci obblighiamo noi a pagare a caro prezzo. Anche perché, sindaco, questo discorso la gente non lo ha recepito, pensa che questo disservizio sia a causa del sindaco o di questa amministrazione. Invece è essenzialmente causa del consorzio di smaltimento dei rifiuti. Allora, se un'amministrazione comunale, attraverso la tassazione sui cittadini, non riceve un servizio adeguato, mi pare assolutamente non corretto dipendere da un consorzio dove obblighi contrattuali non ne ha. Allora io penso che questo potrebbe essere la proposta che da un comune come il nostro potrebbe arrivare. Anche perché, faccio una considerazione, avevo piacere se ci fosse stata l'opposizione, soprattutto i componenti del consiglio di amministrazione: in bilancio quanto costa questo benedetto consiglio di amministrazione costituito da quante persone? Perché questo lo paghiamo noi.interlocuzione fuori microfono..... Inoltre nei momenti di difficoltà dovuta alla chiusura del CDR il comune ha dovuto sborsare di tasca propria, senza una responsabilità da parte del consorzio, perché il consorzio avrebbe dovuto, in quella circostanza, sopportare gli oneri, le spese relative ad una soluzione, così come è stata fatta, quella di allocare dei cassoni, sistemarli, oppure smaltire diversamente. Ma io dico ancora di più: la finanziaria di quest'anno mi pare che vieta addirittura ai consigli di amministrazione in genere che i consiglieri comunali percepiscono un certo compenso, mi pare. Se è così, si solleciti pure l'abolizione di questi costi che mi paiono eccessivi rispetto ad un servizio che noi non riceviamo.interlocuzione fuori microfono.....

Signor sindaco: da lettura dei dati riportati nel prospetto allegato.

Faccio rilevare che la cifra per il noleggio dei cassoni sarebbe stata molto più alta se la giunta nel 2004 non avesse fatto una forte attività di trattativa. Voglio dire un'altra cosa: mi sembra che il dipartimento della protezione civile si preoccupa esclusivamente di questi lavoratori impiegati nei consorzi. Questi lavoratori se lavorassero noi saremmo tutti particolarmente soddisfatti. Il problema è che evidentemente non raggiungono i risultati. Tanto è vero che, come vi ho detto, attualmente la percentuale di Ariano viaggia intorno al 25%, cioè largamente al di sotto di quella che dovrebbe essere la percentuale di raccolta. Voglio chiudere dicendo che nel 2002/2003, quando venne fuori prima l'ordinanza commissariale 319 del 30/09/2002, poi l'ordinanza Facchi numero 6 del 5 febbraio 2003, alcuni comuni decisero di ricorrere al TAR per impugnare l'ordinanza stessa. Fra gli altri il comune di Paternopoli lamentava che il comune perdeva la privativa dei rifiuti a fronte di una economicità tutta da dimostrare del servizio. Ebbene, purtroppo, il comune di Paternopoli perse sia al TAR Salerno che al Consiglio di Stato a Roma, questo nel 2003. Naturalmente, ripeto, c'era un altro caso che veniva portato ad esempio, molti comuni del salernitano hanno fatto le gare, molti comuni del napoletano hanno fatto le gare, mentre l'unico e solo in provincia di Avellino che aveva fatto la gara era il comune di Montoro Inferiore, che aveva ottenuto dal Consiglio di Stato ragione, perché il Consiglio di Stato aveva detto:«I comuni non possono derogare dall'obbligo di fare le gare». Poi è arrivata tre giorni dopo, nel momento in cui tutti stavano partendo per fare le gare, è arrivata l'ordinanza di Prodi che dice:«dove andate voi comuni, lasciate la responsabilità ai consorzi».

Consigliere Cirillo: Dopo aver pure ascoltato le cifre relative ai vari anni, la convinzione è ancora maggiore. Se è possibile si deve ricorrere contro questa ordinanza perché il comune si attiva direttamente e sia direttamente responsabile. Diversamente, chiedere al consorzio che con il comune ci sia una convenzione contrattuale dove ci stanno diritti e doveri. Se noi dobbiamo pagare quelle cifre, obbligandoci, perché a quanto pare sembra che queste cifre ci vengono calate dall'alto e le dobbiamo accettare, questi costi che teniamo, perlomeno vogliamo difenderci sul piano della efficienza del servizio. Perché è inconcepibile vedere, io mi faccio spesso il giro di Ariano per mettere la carta, perché si trova piena e non so quando la svuotano, come la svuotano e in che modo.

Signor sindaco: Gli uffici comunali non sanno quando viene svuotata la carta.

Consigliere Cirillo: un'altra cosa, non so se questo possa dipendere anche dalla gestione del consorzio. L'isola ecologica sta sempre puntualmente chiusa e la gente è costretta a depositare davanti al cancello materiali vari Quindi credo che, se il consiglio è d'accordo, questo mandato al sindaco potrebbe essere utile per la città.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere Cirillo. Il consigliere Di Michele.

Consigliere Di Michele: Mi aggancio a quello che ha detto il consigliere Cirillo. Noi, visto che dobbiamo essere per forza costretti a restare in questo consorzio, almeno mettiamo le regole, ci facciamo un piano. Volevo capire, mi dispiace che non c'è la minoranza, né il consigliere Peluso né il consigliere Santoro, in quanto volevo dei chiarimenti: quante campane ci spettano? La carta quando si ritira? La plastica quando si ritira? Il vetro quando si ritira? E quando materialmente, visti i costi che noi diamo a questa consorzio, quante campane ci spettano, 60, 20, 10? Che ci diano tutto ciò che ci spetta. Ma io vedo spesso, io sto in ospedale, che la carta ingombra e non possiamo passare nemmeno con le ambulanze. Fatto gravissimo! Però la gente non riesce a capire che non è colpa di questa amministrazione. Francamente o è male informata o finge di non capire. Mi dispiace che a questa discussione non partecipano i consiglieri Santoro e Peluso che fanno parte del consiglio di amministrazione del Consorzio; forse stanno lì solo per comodità economica, ma non guardano con attenzione quando devono far rispettare dei regolamenti. Io vedo, anche in campagna: ci sono le campane in alcuni posti, in altri no, però anche in campagna pagano il 30%, non credo che l'immondizia, almeno la plastica e il vetro, le campane potrebbero metterle, almeno capirei. Se sono inadempienti, che si mettano delle multe, si mettano delle sanzioni, siamo più attenti. Io, sindaco, almeno questo voglio: che lei domani, quando va in consiglio, che dica queste cose.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere De Michele. Si è iscritto a parlare il consigliere Nisco.

Consigliere Nisco: Io mi associo a quanto detto dal consigliere Cirillo, però in più chiederei all'amministrazione quanto già sollecitato altre volte: di iniziare un'azione di rivalsa per quanto riguarda le spese sostenute per l'emergenza per gli anni 2004, 2005 e in parte per il 2006.

Presidente del consiglio comunale: Si è iscritto a parlare il Senatore Franza, prego.

Senatore Franza: Molte volte mi chiedo se questa classe politica che ha dominato la scena irpina negli ultimi trent'anni è ancora così forte da determinare, proprio qui in Irpinia, un'inversione di tendenza rispetto a quella che è la politica nazionale del governo di centro sinistra che vuole brillare, si vuole affermare, sulle politiche incompiute del governo di centro destra, e che s'incentravano sulla riduzioni dei costi, sulle liberalizzazioni e sulle incentivazioni della concorrenza. Paradossalmente in questa provincia, non so perché, se per il fatto che ci sono due consorzi per i rifiuti in una provincia di poche decine di migliaia di abitanti, non esageriamo, una provincia piccola due consorzi dei rifiuti; se perché questi consorzi dei rifiuti sono guidati da persone di strettissima osservanza dei leader di questa provincia; se perché, quindi, questi consorzi debbono in ogni caso funzionare, e debbono essere i collettori di tante e tante risorse nazionali e regionali, e in questa provincia si verifica che i costi non si abbattano, e che la liberalizzazione e la concorrenza viene stroncata niente di meno che da una ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri. È un caso? O ancora veramente questi amici sono in grado di determinare, nel giro di poche ore, poi, fra l'altro, la politica nazionale? Perché la sentenza alla quale si faceva riferimento era di poche ore prima del provvedimento del Presidente del Consiglio Prodi. Allora: la finanziaria

che ci dice? Che i consigli di amministrazione debbono essere ridotti da nove a cinque, poi qui si aggira l'ostacolo perché non si tratta di consigli di amministrazione in senso proprio ma si tratta di consorzi. Questo è un chiarimento che andrebbe dato anche a livello legislativo. Un Governo che fa le liberalizzazioni, le fa passare per grandi rivoluzioni, piccole cose di piccolo cabotaggio che servono soltanto ad imbiancare i sepolcri. Quindi? Dice: <<Noi oggi siamo obbligati>>. Quando ci siamo posti molte volte il problema, ci aveva anche affascinato, non lo abbiamo mai approfondito, se c'era da parte nostra la possibilità di metterci da soli, adesso invece oggettivamente con questa ordinanza ci vediamo imposto un obbligo di partecipazione per la differenziata a questo consorzio. È chiaro che il bisticcio legislativo c'è. Ma c'è ed è macroscopico, perché diversi livelli di interventi sul piano legislativo, quelli che amministrano la giustizia, il Consiglio di Stato dice una cosa; la produzione para legislativa del Governo, perché questo non è un decreto legge, non ha il rango primario di una forza di legge ma è un'ordinanza, quindi credo che può essere rivista, può essere anche messa in discussione e impugnata; poi alla fine anche un disegno di legge, un disegno di legge che è espressione della volontà politica del Governo che viene a configgere anch'esso con l'indirizzo dato dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Tu parli di disegno di legge, quindi non è legge approvata. Anche alla luce di questi tre orientamenti che sono divaricanti fra di loro, almeno in consiglio di amministrazione mettere in luce queste contraddizioni e chiedere che, attraverso queste contraddizioni, venga fuori una soluzione equilibrata rispetto alle nostre realtà, tenendo conto di quello che hanno detto gli amici consiglieri. Che poi, fra l'altro, ed è quello che conta più di tutto, il servizio non funziona. Devi essere espressione di queste nostre rimostranze e di questa nostra campagna.

Consigliere Caso: Vorrei soltanto aggiungere due cose che sono importanti domani a questa assemblea: Io ho visto casualmente un paio di mesi fa ho visto una trasmissione che fanno domenica sera che parlava dei rifiuti; la cosa che è emersa in modo palese è che i consorzi sono stati un fallimento per l'intera vicenda dei rifiuti, che in Campania assume una situazione particolare, come tutti sappiamo. Allora la cosa da fare emergere è questa: mentre da una parte è palesemente accertato che i consorzi in Campania, purtroppo, vuoi per la gestione troppo politicizzata, vuoi per una serie di fattori, limitati nel napoletano, camorristici e roba varia, in Campania non funzionano, è un dato acclarato. Ma la cosa preoccupante del decreto legge, è che questi 2000 socialmente utili che oggi pagano loro (con Bersani nelle beghe politiche fra Verdi e roba varia, nomina il commissario straordinario che è un ambientalista, abbiamo letto dalla stampa ha fatto un sacco di danni al nord ed ora ce lo mandano qua) li passano a carico dei Comuni che non raggiungono la percentuale del 35% della raccolta differenziata, e questo consorzio non l'ha raggiunto, quindi al danno si aggiunge la beffa. Per cui il ricorso va sicuramente fatto e presentato in tutte le sedi perché il dato preoccupante è questo. Poi in sede politica domani in assemblea avrai modo di far valere le ragioni di Ariano. Peccato che loro si sono allontanati sarebbe stato un bel dibattito.

Presidente del consiglio comunale: Non ci sono altri interventi, la parola al sindaco per le conclusioni.

Signor sindaco: Provo a sintetizzare una proposta di deliberazione. Il consiglio comunale da mandato alla Giunta di impugnare al TAR l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri che espropria i comuni del potere locale relativamente ai rifiuti; chiedere il risarcimento danni per i costi dell'emergenza rifiuti sopportati dal Comune negli anni 2004, 2005, 2006 rivalendosi verso il Commissariato per l'emergenza rifiuti, o verso la FIBE, e chiamando in causa la Regione Campania, che aveva dato la concessione alla FIBE; di sottoporre al Cosmari Avellino 2 un piano o un nuovo piano per la raccolta differenziata, chiarendo i costi che il comune di Ariano Irpino dovrà sostenere, e stipulando con il Cosmari un contratto di servizio che preveda le reciproche obbligazioni e le relative penalità in caso di ritardi o di inadempienze; di avviare la procedura di

evidenza pubblica per la raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti (Nel senso che, teoricamente, il Consorzio farebbe soltanto la raccolta differenziata di una serie di prodotti)interlocazione fuori microfono.....di richiedere al Cosmari il risarcimento dei danni a questo punto per il mancato raggiungimento dell'obiettivo del 35% di raccolta differenziata non è attribuibile al comune.

Credo che si debba fare però, come diceva il Senatore Franza, una comunicazione ai nostri rappresentanti politici alla Camera e al Senato, perché non è possibile che le società a totale capitale pubblico debbano ridurre a tre o a cinque al massimo i componenti, e i consorzi ASI, i consorzi smaltimento rifiuti, gli ATO debbano avere sette, nove o più componenti. Quindi potremmo integrare la deliberazione come segue: richiedere ai parlamentari di equiparare, come previsto dalla legge finanziaria 2008, i consorzi alle società al fine di ridurre i costi dei consigli di amministrazione.

La deliberazione oltre che ai deputati e senatori sarà inviata anche ai consiglieri regionali.

Il Presidente invita il consiglio a deliberare

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco e la discussione;

Vista l'OPCM 9.2.2007 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 38 del 15.02.2007;

All'unanimità dei voti espressi mediante scrutinio palese con il sistema elettronico in dotazione;

DELIBERA

Di dare mandato alla Giunta Comunale

1. di impugnare al TAR l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 9.2.2007;
2. di chiedere il risarcimento danni per i costi dell'emergenza rifiuti sopportati dal Comune negli anni 2004, 2005, 2006 rivalendosi verso il Commissariato per l'emergenza rifiuti, e/o verso la FIBE, e chiamando in causa la Regione Campania;
3. di sottoporre al Cosmari Avellino 2 un piano o un nuovo piano per la raccolta differenziata, chiarendo i costi che il Comune di Ariano Irpino dovrà sostenere, e stipulando con il Comari un contratto di servizio che preveda le reciproche obbligazioni e la relativa penalità in caso di ritardi o di inadempienze;
4. di avviare la procedura di evidenza pubblica per la raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti;
5. di richiedere al Cosmari il risarcimento dei danni per il mancato raggiungimento dell'obiettivo del 35% di raccolta differenziata in quanto il mancato raggiungimento dell'obiettivo non è attribuibile al Comune.
6. di richiedere ai parlamentari di equiparare, come previsto dalla legge finanziaria 2007, i consorzi alle società al fine di ridurre i costi dei consigli di amministrazione.

Di trasmettere la presente deliberazione alla deputazione provinciale e ai consiglieri regionali;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei voti espressi mediante scrutinio palese con il sistema elettronico in dotazione;

DELIBERA

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile
